

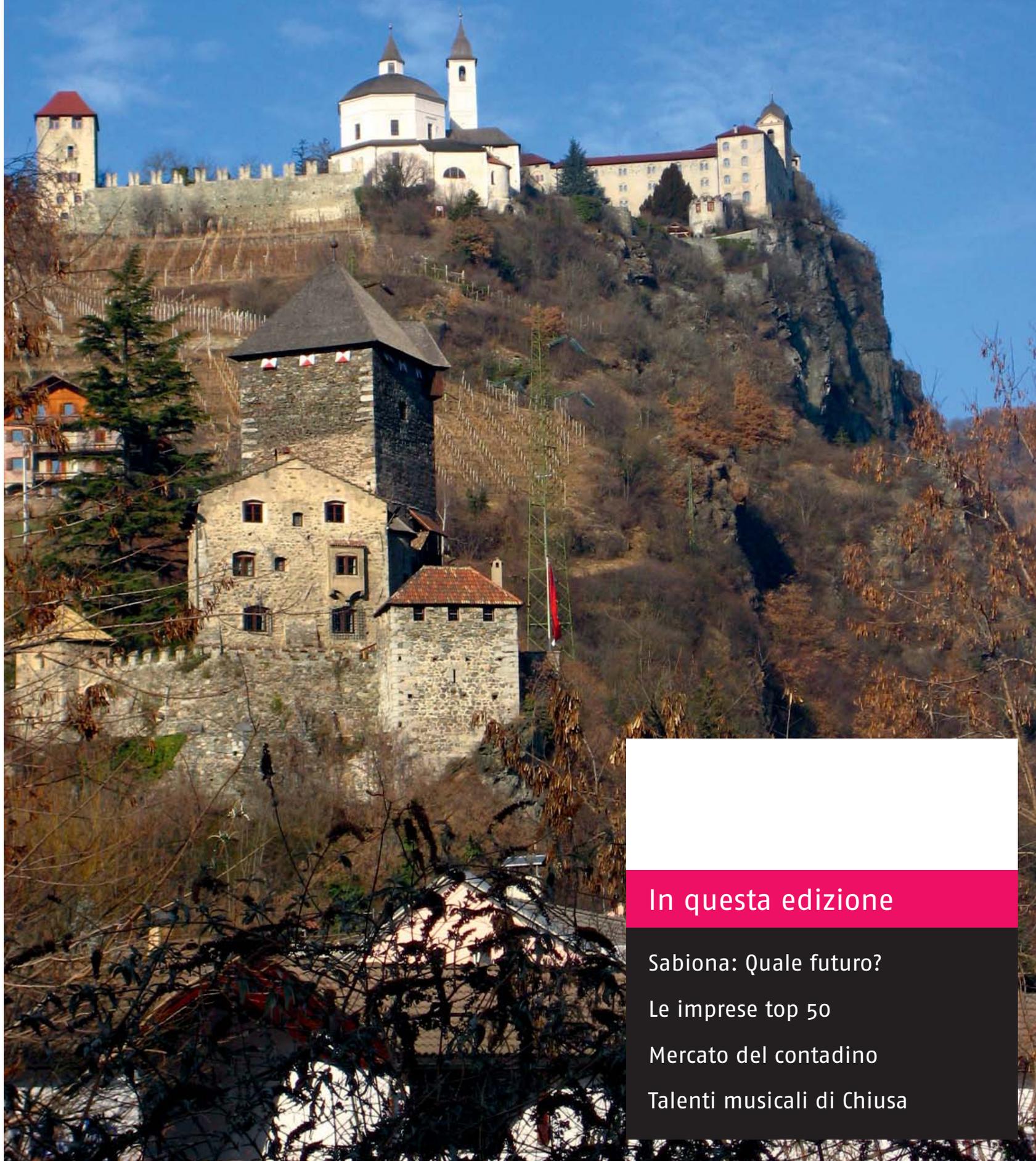
N°7

I.P.

Clausa

Comune di Chiusa e dintorni

Marzo 2010



In questa edizione

Sabiona: Quale futuro?

Le imprese top 50

Mercato del contadino

Talenti musicali di Chiusa

Cari lettrici, cari lettori,

con qualche ritardo siamo riusciti a portare in stampa anche il settimo numero della rivista comunale *Clausa*. Per motivi di attualità abbiamo scelto come argomento principale quello relativo al futuro di Sabiona. Le notizie vaghe e in parte discordanti apparse sui giornali nelle ultime settimane ci hanno indotto a verificare quali siano i piani effettivi, contattando i diretti responsabili. Il presidente del Kolpingwerk altoatesino, Herbert Denicolò ha dedicato più di un'ora e mezza del suo tempo per parlarci in merito allo stato delle cose e per illustrare l'idea che sta dietro questo ambizioso progetto che verrà realizzato nel medio periodo. Nell'intenzione di suscitare interesse per il sentiero del castagno ci siamo informati presso Konrad Meßner, coordinatore del progetto, sullo stato delle cose. Johanna Prader ci illustra il progetto di integrazione linguistica svoltosi a Chiusa e curato da Maria Gall Prader. Werner Waldboth, il responsabile dell'Associazione turistica locale, ci presenta un resoconto del primo Natale medioevale tenutosi a Chiusa. In questa edizione presentiamo anche la classifica delle imprese top50 della Bassa Valle Isarco. Con questa iniziativa vorremmo soprattutto favorire una visuale economica più ampia, oltre i propri confini comunali. Tra le novità introdotte a Chiusa nell'anno passato c'è anche il mercato del contadino, che ha come data di nascita il 3 settembre 2009. Christine Plieger ci illustra questa nuova iniziativa presentandoci un'intervista con Walter Rier, il responsabile per

i mercati del contadino presso la Coldiretti provinciale. Su iniziativa di Wilhelm Obwexer nella primavera del 2009 è nata la Cooperativa economica Chiusa. Lui stesso ci illustra l'idea e ci spiega gli obiettivi che la cooperativa si propone di perseguire. I cronisti delle singole frazioni del comune sono coloro che seguono tutti gli avvenimenti del proprio paese e li raccolgono, in modo che ne rimanga traccia per le generazioni future. Ulrike Brunner ha intervistato ben tre di loro. Christian Miglioranza ci convince come Chiusa non sia solo una cittadina di artisti nel campo della pittura, ma anche in campo musicale. Tra i chiusani troviamo non pochi giovani talenti musicali, che in parte hanno anche già potuto fare esperienze internazionali. Christoph Gasser ci presenta uno dei massimi pittori locali, Heiner Gschwendt, che in questi giorni ha festeggiato il suo 96esimo compleanno. Le collaboratrici della biblioteca comunale ci presentano l'autore svizzero Werner J. Egli, che ha fatto visita a Chiusa nel novembre del 2009 e ci illustrano alcune novità editoriali della biblioteca. Continua la serie dedicata alla gastronomia di elevato livello, che questa volta fa tappa al Turmwirt di Gudon. Juliane Messner ha condotto un'intervista con i proprietari dell'albergo. La rappresentazione dell'opera musicale *Carmina Burana* è stata un pieno successo anche a Planegg, come ci riferisce Maria Gasser Fink che ne è stata testimone personale. Sigi Schrott, già da 21 anni presidente dell'Associazione

sportiva amatoriale di Chiusa, si è prestato per questo importante compito per altri tre anni. Christine Plieger ci illustra le varie attività dell'associazione e ci presenta il personaggio Sigi Schrott. La legislatura che volge al termine è un'occasione per fare un bilancio sulle attività svolte dall'Amministrazione comunale, quantificando il rispettivo carico lavorativo. Il referente comunale Meinrad Kerschbaumer su nostra richiesta ha fornito alcune interessanti cifre con relativo commento. Un particolare ringraziamento va a Sonia Zanotti, che si è fatta carico di tradurre quasi tutti gli articoli presentati in lingua italiana e a Lorena Palanga. Inoltre ad Astrid Crepaz che ha corretto la versione tedesca.

Il maggior ringraziamento però va a tutti i lettori che ci rafforzano a continuare nel nostro compito di fornire una buona informazione al cittadino. Infine anche a tutti gli inserzionisti che creano le condizioni affinché la rivista si possa in parte autofinanziare. Ma anche ai rappresentanti politici comunali che hanno stanziato le risorse necessarie per finanziare la parte rimanente. Congiuntamente ai ringraziamenti esprimiamo il desiderio affinché anche i futuri amministratori comunali riservino all'informazione del cittadino un'elevata priorità.

Buona lettura!

Stefan Perini

IL TEAM REDAZIONALE



Christine Plieger



Maria Gasser Fink



Ulrike Brunner



Juliane Messner



Sonia Zanotti



Konrad Meßner



Werner Waldboth



Christoph Gasser



Wilhelm Obwexer



Astrid Crepaz



Johanna Prader



Meinrad Kerschbaumer



Lara Toffoli



Christian Miglioranza



Lorena Palanga



Stefan Perini

Indice

COPERTINA

Convento Sabiona: Sviluppo futuro nel segno della tradizione 4-6

SOCIETÀ & AMBIENTE

Sentiero del castagno: Dall'abbazia di Novacella a Castel Roncolo 7

Integrazione linguistica: Imparare giocando 8

Natale medioevale: Atmosfera suggestiva durante il periodo dell'avvento 9

ECONOMIA

Le Top 50: Pilastrì dell'economia 10-12

Mercato del contadino: Novità delizie contadine 12-13

CULTURA

Chiusa cittadina degli artisti: La musica prima di tutto 14-15

Personalità: Auguri a Heiner Gschwendt 16

Alta gastronomia: Turmwirt - Una tradizione alberghiera 17-18

SPORT

Associazione sportiva amatoriale Chiusa: Nel segno della continuità 19-20

IMPRESSUM

Editore: Comune di Chiusa

Responsabile legale: Walter Werth

Capo redattore: Stefano Perini

Stampa e Grafica: A. Weger, Bressanone

Iscrizione al Tribunale di Bolzano,

19 maggio 2006, n. 9/2006

Sviluppo futuro nel segno della tradizione

Venerdì, poco prima di mezzogiorno, nella sede del Kolpingwerk a Bolzano. Il presidente Herbert Denicolò parla del futuro di Sabiona. E' ancora una visione, anche se realistica.



Herbert Denicolò, presidente del Kolpingwerk altoatesino

Claus: Come mai il Kolpingwerk si sta occupando del futuro di Sabiona?

Herbert Denicolò: “E’ stato Anton Beikircher, provinciale, responsabile diocesano degli ordini che mi ha chiesto se il Kolpingwerk potesse occuparsi del futuro del convento Sabiona. Dopodichè abbiamo discusso sul da farsi e la proposta ha avuto subito dei riscontri positivi. Nella primavera del 2009 ci sono stati una serie di colloqui con il presidente della Provincia Luis Durnwalder, col vescovo Karl Golser e naturalmente anche con le sorelle del convento così come con la congregazione di Beuron. In maggio, quando ormai era chiaro che le benedettine sarebbero rimaste a Sabiona, il consiglio centrale del Kolpingwerk ha deciso di prendere in consegna il futuro del convento. Il convento, da parte sua, ha deciso all’unanimità di riporre la propria fiducia nel Kolpingwerk e di affrontare insieme la questione”.

Herbert Denicolò pesa attentamente le parole e fa riconoscere fin dal primo momento di quale delicata faccenda si tratti, benché è necessario mettere insieme una fila di politici ed ecclesiastici. Continua a parlare sul tema in modo cauto:

Denicolò: “La congregazione di Beuron conta in tutta Europa 18 conventi. Anche l’abate è stato d’accordo a lavorare insieme al Kolpingwerk per definire gli obiettivi futuri. Nel convento Sabiona, in coesistenza con la clausura, dovrebbe sorgere un centro spirituale, che spicchi in Europa. Da una parte dovrebbe essere al servizio di una nuova evangelizzazione in Europa, voluta da Papa Giovanni Paolo II, nel segno di San Benedetto, patrono d’Europa. Dall’altra il convento dovrebbe servire alla verifica sia teorica che pratica del messaggio sociale della Chiesa cattolica”.

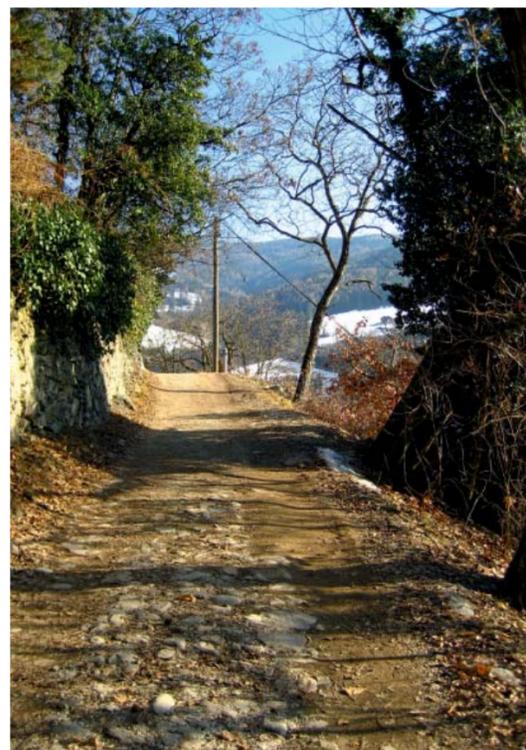
Claus: Quali sono le forze in gioco nel progetto Sabiona?

Denicolò: “Il 25 novembre del 2009 si è tenuto a Sabiona un incontro di esperti, nel corso del quale si è discusso del futuro del convento visto da diverse prospettive”.

Premurosamente Denicolò elenca chi ha partecipato all’incontro, su invito dalla badessa Suor Ancilla e dallo stesso Denicolò: Padre Franziskus Berzdorf in rappresentanza della congregazione di Beuron, Padre Severin Leitner, rettore del collegio di Gesuiti a Innsbruck, Josef Matzneller, vicario generale della Diocesi di Bolzano e Bressanone, Leo Andergassen, direttore della ripartizione Beni



Sabiona: luogo di quiete e meditazione



All'altezza della vecchia funicolare potrebbe nascere una nuova soluzione alla mobilità.

Culturali, Josef March, direttore del dipartimento Lavori Pubblici, Hermann Steiner, consigliere economico, Johann Gasser, Horst Hambrusch accompagnato da due professori dell’Università di Innsbruck e dell’Istituto per le teorie architettoniche e la storia delle costruzioni, Michael Seeber, presidente del consiglio di amministrazione della Leitner, e per finire in rappresentanza del Kolpingwerk l’assistente spirituale Johannes Noisternigg, il segretario generale Otto von Dellemann e lo stesso Herbert Denicolò.

Denicolò: “Per stabilire la giusta direzione per il futuro, dobbiamo rivolgerci alla storia, alla tradizione e alla irradiazione religiosa e spirituale di questo luogo, dobbiamo scavare in esse e da queste sviluppare le basi per il futuro. Ci sono però anche altri aspetti da affrontare meno spirituali e più profani. Come risolviamo il problema energia e la questione mobilità? Come stanno le cose per quanto riguarda i vincoli per la Tutela degli insiemi? E per quanto riguarda i rapporti tra proprietà e affitto? E ancora: quale contratto tra convento, congregazione e Kolpingwerk è necessario, per realizzare un progetto dalle misure storiche? Alla fine dell’incontro era chiaro a tutti gli esperti

presenti che serviva un inventario completo, da realizzare in maniera ragionata e con pazienza e che serviva una serie di misure concrete per poter superare la quotidianità del convento Sabiona”.

Claus: A quale fase si trova concretamente il piano?

Denicolò: “Leo Andergassen e l’Università di Innsbruck hanno preso l’impegno di realizzare un elenco che riassume un in-

ventario di base, compreso una stima dei costi – limitato, nota bene, sull’inventario. Il risultato dovrebbe essere pronto entro febbraio. Parallelamente a questo procede il piano di contenuto e organizzativo. Questo non potrà fare a meno delle direzioni dei gruppi di esperti. L’obiettivo è quello di mettere in rete possibilmente molteplici competenze. Ancora entro quest’anno, si spera di vagliare le varie ipotesi, così che si possa continuare in maniera determinata. Come detto ci vorrà attenzione e pazienza”.

Claus: Quali sono i punti critici?

Denicolò: “Prendiamo il problema mobilità. Lo stesso Michael Seeber durante l’incontro ha affermato che una funivia non è in discussione, perché toglierebbe alla montagna di Sabiona la sua originalità e inconfondibilità. Allo stesso tempo però tutti concordavano sul fatto che una qualche soluzione di mobilità dovesse essere trovata, anche per ragioni legate alle normative esistenti in materia di sicurezza, di alloggio, di accesso ai disabili e così via”.

Claus: Quale potrebbe essere la soluzione?



Denicolò: „Nel convento Sabiona, in coesistenza con la clausura, dovrebbe sorgere un centro spirituale, che spicchi in Europa”.



Convento Sabiona: dalla montagna sacra a un luogo di pace e di meditazione per l'uomo moderno.

Denicolò: "L'accesso potrebbe avvenire dal Puchertal, all'altezza della vecchia funicolare. Per quanto alla questione energetica, si pensa che sia indispensabile un risanamento completo dell'edificio storico. Siamo in contatto con l'Accademia Europea (Eurac) che, nell'ambito di un progetto europeo, potrebbe realizzare uno studio scientifico sulla questione energetica nel convento di Sabiona".

Clausa: *Come possiamo immaginarci domani la nostra "montagna sacra"?*

Denicolò: "Appena saranno pronti i risultati dell'inventario, si saranno costituiti i gruppi di lavoro e saranno chiari i responsabili della costruzione, si partirà con la stesura del progetto. Questo lavoro sarà probabilmente appaltato. In ogni caso si procederà con molta cautela per quanto riguarda gli interventi edilizi, per così dire seguendo il principio: se la porta è troppo bassa, non si deve cambiare la porta, ma è l'uomo che si dovrà accucciare. Per prima cosa il progetto dovrà

mostrare, quali misure edilizie sono necessarie e possibili, così da realizzare all'inizio la presentazione degli obiettivi di cui parlo prima. Sicuramente verranno fissati anche dei limiti. La vita del convento sia nella sua autonomia che nella sua chiusura non è solo da rispettare, ma anche da incentivare e da integrare nel centro spirituale, aperto a sviluppi a cui oggi non si può rinunciare".

Clausa: *Come possiamo immaginarci in futuro la vita nel convento Sabiona?*

Denicolò: "Immaginiamoci delle persone che cercano un time out, che vogliono rifugiarsi in un convento, a cui serve ritirarsi e stare in silenzio, che vogliono ritrovare l'orientamento nella propria vita o che sono alla ricerca di Dio o di una pace interiore: loro devono poter trovare a Sabiona un luogo santo e che ridona forze. Immaginiamoci persone che hanno responsabilità umane-sociali-politiche-economiche: loro devono poter trovare occasioni di incontro, di scambio, di approfondimen-

to e motivazione. Immaginiamoci persone che lavorano con la creatività, devono poter ritrovare l'ispirazione. E pensiamo a persone che vogliono entrare in dialogo con la pace, la giustizia e la creatività: devono rimanere capaci di agire nel segno anche dell'eredità e dell'ordine di Adolph Kolping. Tutti loro verranno immersi nell' "ora et labora" sulla montagna sacra dell'Alto Adige".

Clausa: *E' pensabile che Sabiona venga realizzato un museo?*

Denicolò: Come detto prima, abbiamo fissato come ordine superiore, di proteggere quello che già esiste e di renderlo visibile. Se il progetto darà come risultato che avrebbe senso aumentare la visibilità del cambiamento, potremmo andare avanti in questa direzione. Si tratta di integrare ciò che è in quello che sarà, di renderlo visibile, accessibile e con questo di rivalutarlo.

Clausa: *Quanto dovremo aspettare ancora per vedere la nuova Sabiona?*

Denicolò: "Quello che è cresciuto in oltre 1500 anni di storia cristiana, non può essere cambiato in poco tempo. Deve crescere e poter sbocciare nel nostro tempo e in quello futuro: passo dopo passo. Io spero, che fino a fine 2010 l'inventario sia pronto e che siano stati istituiti i gruppi di lavoro. Dopodiché si procederà alla stesura del progetto. Infine dovranno essere chiarite le questioni sui responsabili dei lavori e sui finanziamenti pubblici. Spero che la questione del finanziamento pubblico sia risolta entro la fine di questa legislatura (entro il 2013). Io sono fiducioso, perché costruire un futuro per il convento Sabiona è un onore per l'Alto Adige e anche per il presidente della Provincia Luis Durnwalder.

Traduzione: Lorena Palanga

SENTIERO DEL CASTAGNO

Dall'abbazia di Novacella a Castel Roncolo

L'idea è nata nel 1998. Nel 2000 è stato varato il primo tratto e nel 2003 è stato inaugurato tutto il sentiero del castagno. L'associazione "Keschtrunde" e il consorzio turistico della Val d'Isarco si sono presi a carico il progetto. Il sentiero è una vera e propria attrazione per migliaia di persone.

Nell'inverno 2005/2006, un gruppo di lavoro ha fatto una ricerca su come poter sfruttare al meglio l'iniziativa ed è giunto alla seguente conclusione:

1. È necessaria una segnaletica unitaria;
2. È necessario provvedere ad una formazione mirata per i confinanti del sentiero.
3. Il sentiero deve produrre un giro d'affari di cui beneficiano tutti gli attori.

I tre punti sopra citati poggiano sulle seguenti riflessioni:

- La base per un permanente e duraturo sviluppo è una costruttiva discussione culturale fondata dalle proprie qualità e risorse;
- un buon ospitante è colui che riesce a dare il giusto valore alla propria qualità;
- entrambe le condizioni sono buoni propositi per uno sviluppo continuativo del progetto.

UN GIOCO DI SPECCHI DELLA VALLE ISARCO

Anche i sindaci della vallata sono convinti che questi principi siano giusti. L'allora sindaco di Velturto e oggi europarlamentare Herbert Dorfmann è stato uno dei più importanti promotori del progetto.

Il centro formazione di Novacella durante l'inverno scorso ha organizzato un corso specifico per i confinanti del sentiero del castagno, spiegando le potenziali possibilità che questa risorsa offre. Wilhelm Überbacher, dirigente dell'Ufficio Agricoltura della Comunità Comprensoriale Valle Isarco, si è preso l'impegno di occuparsi della segnaletica del sentiero.

È quindi stata fatta un'analisi specifica per quanto riguarda i punti a favore e a sfavore, così come sono state analizzate le possibilità e i rischi che possono sussistere. Durante l'anno dovrebbero terminare i lavori per realizzare definitivamente i tre obiettivi. Infine dovrà essere nominato il responsabile per la gestione del sentiero. Il sentiero inoltre non dovrebbe essere solo un'attrazione autunnale,



Impressioni autunnali

ma dovrebbe suscitare interesse anche per il resto dell'anno. Mantenere vivo l'interesse per questo ambizioso progetto dipende molto anche dall'impegno della gente. Da parte delle istituzioni e associazioni c'è stato un grosso impegno e forte investimento. Ora si chiede responsabilità, interesse e collaborazione anche alla collettività per mantenere/migliorare il successo già raggiunto.

Per capire a fondo di cosa si tratta il primo consiglio da dare alla gente è quello di prendersi il tempo di percorrere ed ammirare il sentiero del castagno in tutta la sua varietà.

Traduzione: Sonia Zanotti

Bräueller - birreria

GASSL BRÄU

Accogliente Birreria nel centro di Chiusa con cucina calda ad orario continuato, birra fatta in casa e meraviglioso giardino nel mezzo di vicoli antichi nei pressi dell'ascesa per Sabiona direttamente sul sentiero del castagno.

Famiglia Andergassen
Via Conciatori 18 • I-39043 Chiusa
Tel.: 0472 523 623 • Fax: 0472 523 624
www.gassl-braeu.it • info@gassl-braeu.it

Si può degustare la nostra birra anche nei nostri ristoranti e pizzerie
WALTHER von der VOGELWEIDE & TORGGELKELLER!

Qui trovate ottima birra!
Fatta come in Germania

Imparare giocando

Maria Gall Prader insegna tedesco a donne di tutto il mondo. È fermamente convinta che ci possa essere un'integrazione solo nel momento in cui esse trovano un legame concreto con la nostra società.



India, Perù, Ucraina: le partecipanti arrivano da tutto il mondo



Maria Gall Prader prende la scatola, un vero scrigno di tesori, che ha collezionato negli ultimi due, tre anni. È uno strumento fondamentale che la lega alle sue donne. Il cofano prezioso contiene cartoncini, oggetti di uso quotidiano, colori, frasi semplici; immagini plastificate che indicano una cucina piuttosto di un salotto o un bagno. È parte del materiale che usa per insegnare il tedesco alle donne immigrate a Chiusa. Quest'anno è giunta al terzo anno di insegnamento; Maria Gall Prader ha iniziato questo percorso due anni fa come volontaria. È stata coordinatrice e collaboratrice dell'istituto pedagogico nel centro linguistico di Bressanone, dove ha inoltre approfondito gli studi in lingue e migrazioni.

È convinta che l'integrazione di cittadini extracomunitari avvenga soprattutto attraverso le donne ed è questo il motivo della sua scelta. "Se le donne riescono ad integrarsi bene nella società, la generazione che seguirà ne trarrà dei benefici."

I corsi si tengono con il sostegno dell'ufficio formazione ed è organizzato in collaborazione con la cooperativa AlphaBeta.

Quando la signora Maria Gall Prader parla delle sue allieve, la sua voce emozionata fa capire l'anima e il corpo che ci mette in questa impresa. Le 18 donne che partecipano al corso provengono dai più diversi paesi del mondo: Pakistan, India, Repubblica Dominicana, Perù, Ucraina, Kosovo e Macedonia. Sono ancora estranee a questa terra, molte di loro non sanno nemmeno una parola di tedesco e alcune sono addirittura analfabete. Imparare qualcosa di nuovo è il collante che le unisce. Il corso consiste in 15 unità di lezione dove ogni unità ha una durata di due ore. Attualmente il corso si svolge presso la scuola elementare di lingua tedesca; l'amministrazione sostiene molto la signora Gall Prader. È anche nell'interesse della struttura scolastica, se le mamme dei bambini stranieri, che frequentano la scuola, sanno i termini di base della lingua locale per poter comunicare con gli insegnanti.

Durante le lezioni oltre al tedesco si parla anche l'italiano e l'inglese; si comunica con immagini, giochi, mani e piedi, è così che ci racconta Maria Gall Prader, ridendo. Le signore che frequentano il corso lo fanno con dedizione e impegno. A differenza dei pregiudizi che si sentono, i mariti di queste donne le sostengono e le aiutano nell'apprendimento. Prima di iniziare i corsi la signora

Gall Prader ha parlato con i mariti, chiedendo loro se sarebbero stati d'accordo far frequentare un corso di lingue alle loro mogli.

Durante le lezioni le donne straniere imparano le azioni di tutti i giorni, come ci si saluta, come si va a fare la spesa o come si chiamano gli oggetti di uso quotidiano. Il corso procede lentamente, perché bisogna considerare che le persone che lo frequentano provengono da diverse parti del mondo, con diversi sistemi di scrittura, diverse strutture di grammatica e di parafrasi.

Secondo Maria Gall Prader il corso è frequentato da circa un terzo dei residenti stranieri a Chiusa.

Incontrarsi regolarmente ha anche il vantaggio di far cadere le barriere fra le varie razze e aiuta a superare la timidezza, tanto che nascono anche amicizie tra le "allieve". Maria Gall Prader a volte si intrattiene anche dopo le lezioni, le donne straniere confidano i loro timori e le loro ansie; hanno paura che i mariti possano perdere il posto di lavoro e vorrebbero trovare un lavoro loro stesse. A marzo inizia il terzo corso e le partecipanti non mancano.

Traduzione: Sonia Zanotti



Maria Gall Prader (a sinistra) con un gruppo prima della lezione.

Atmosfera suggestiva durante il periodo dell'avvento

Le associazioni commerciali di Chiusa sono partite con un nuovo concetto nel periodo dell'Avvento. Il 27 novembre è stato inaugurato il mercatino di Natale in stile medioevale. La presenza sostenuta dei visitatori ha confermato il notevole successo.

Quattro anni fa, anche a Chiusa è iniziata la tradizione del mercatino di Natale. La prima edizione è stata caratterizzata dal prodotto esclusivamente artigianale. Questa linea ha distinto il mercatino di Chiusa dagli altri in provincia. Il progetto è stato considerevolmente apprezzato dai molti visitatori e clienti. Tanto che gli organizzatori hanno voluto accentuare e approfondire il concetto: il mercatino non deve essere l'unica attrazione per la gente, ma lo deve essere tutta la città. Deve essere coinvolto ogni singolo vicolo e quartiere. Tanto che durante l'ultima edizione si è creata un'atmosfera particolarmente suggestiva. Al

progetto hanno partecipato tutti: commercianti, albergatori, esercenti e residenti. Le strade sono state decorate con oltre 100 alberi, candele e lanterne. Attraversando il centro storico si respirava una particolare aria medioevale.

Già durante il primo fine settimana è stato riscontrato un notevole successo, che si è accentuato durante il secondo con la sfilata dei "Krampus", organizzata dai vigili del fuoco volontari di Chiusa.

Il tutto è stato arricchito con la mostra dei presepi esposta nella Chiesa degli Apostoli, di cui hanno fatto parte artisti sudtirolesi e austriaci.

Ci sono sicuramente margini di miglioramento per tutto l'evento, che verranno doverosamente sviluppati nel futuro. Tuttavia è già stato rilevato un positivo feedback da parte dei visitatori residenti e dai turisti. Questo sta a dimostrare l'importanza di collaborazione fra le varie associazioni commerciali, ed è sicuramente stimolo e motivazione per continuare su questa linea, che mette in evidenza le bellezze di Chiusa.

Traduzione: Sonia Zanotti

...FÜR JEDEN STREICH ZU HABEN!
MALEN DEKORIEREN LACKIEREN GIPSEN

MALER DELMONEGO

T 338 127 17 50 INFO@DELMONEGO.IT WWW.DELMONEGO.IT

Pilastrini dell'economia

Conoscete le più grandi aziende della Bassa Valle Isarco? Il seguente articolo vorrebbe favorire uno sguardo oltre i propri confini comunali, nell'ottica di una Chiusa centro della Bassa Valle Isarco.

L'economia di Chiusa vive della sua periferia e la periferia vive di Chiusa. Più mi sono occupato della nostra economia locale e più è sorta in me questa convinzione. Il punto di partenza per le ricerche economiche in questo campo è stata una richiesta da parte del sindaco di Chiusa, Arthur Scheidle, rivoltosi all'Ire (Istituto di ricerca economica) con la richiesta di stilare un profilo economico di Chiusa in occasione dell'anno giubilare.

IL FLUSSO DI PENDOLARI

Nel corso dei lavori in diverse occasioni si è manifestato come Chiusa funga sempre ancora come piccolo centro per la sua periferia. Le aziende e le strutture pubbliche attirano occupazione dai comuni confinanti. Tra le persone che risiedono in altri comuni e che lavorano stabilmente a Chiusa troviamo soprattutto residenti a Velturmo, Funes, Villandro e Laion. Va comunque osservato che anche il flusso di pendolari in uscita, ossia residenti di Chiusa che lavorano altrove è molto consistente, soprattutto verso Bressanone e Bolzano.

POTERE DI ACQUISTO PER CHIUSA

Un ulteriore indizio per la tesi sopra esposta la fornisce un'indagine sui flussi d'acquisto tra Chiusa e i comuni periferici, risalente a circa quattro anni fa. Questa ricerca quantifica, in termini monetari, quanto i commercianti chiusani beneficino della clientela proveniente dalla periferia. Ma non solo: i soldi spesi da persone provenienti

dai comuni limitrofi a Chiusa superano di gran lunga le spese effettuate dai turisti. Per citare un altro esempio, per i beni di prima necessità è stato rilevato un afflusso particolarmente consistente da Villandro, per i beni durevoli da Laion. Meno attraente pare essere Chiusa, invece, per i residenti a Velturmo, che più di frequente scelgono di fare la spesa a Bressanone.

IL DISTRETTO ECONOMICO COME VISIONE PER IL FUTURO

Per il futuro sarà sempre più importante ragionare oltre i propri confini comunali, vedendo Chiusa come piccolo centro di un'economia regionale. Un convegno tenutosi poco fa a Bolzano e organizzato dalla neo-costituita BLS (Business Location Südtirol) mi sorregge in questa affermazione. La BLS, in qualità di azienda speciale dell'Amministrazione Provinciale, ha il compito di migliorare le condizioni quadro dell'Alto Adige come localizzazione economica, sia mantenendo in provincia le imprese oggi esistenti, sia proponendosi come agenzia di servizi per imprese estere che vogliono investire nel nostro territorio. Tra breve i comuni saranno chiamati a sviluppare un piano d'azione per il loro "distretto economico" - una realtà territoriale non ancora ben definita, ma simile al comprensorio. La Bassa Valle Isarco con i suoi sette comuni Chiusa, Ponte Gardena, Barbiano, Laion, Villandro, Velturmo e Funes potrebbe essere una scelta interessante in qualità di "distretto economico".

LE IMPRESE TOP 50 DELLA BASSA VALLE ISARCO

Fatte queste premesse, giungiamo ora alla classifica delle imprese top 50 della Bassa Valle Isarco, ossia quelle che per la loro dimensione caratterizzano fortemente questo territorio. Va notato che la classifica si limita alle società di capitale che hanno depositato il proprio bilancio presso la Camera di commercio. L'obbligo del deposito del bilancio, infatti, secondo la legge italiana sussiste per le società di capitali ma non per le altre forme giuridiche. Le classifiche cambiano a seconda del criterio preso in considerazione (valore della produzione, valore aggiunto, piuttosto che costo del personale). Auguriamo ai lettori un interessante confronto con le imprese top 50 della Bassa Valle Isarco!

Stefan Perini

PENDOLARI PER MOTIVI DI LAVORO IN ENTRATA

Elaborazione: Ire
Fonte dei dati: Ufficio osservazione mercato del lavoro



IRE - Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano

LE IMPRESE TOP50 DELLA BASSA VALLE ISARCO

In ordine al valore della produzione (circa il fatturato)

	Denominazione	Comune	Anno 2008 (€)
1	Rabensteiner Bau Srl	Villandro	20.733.719
2	Transbozen Logistik Srl	Barbiano	18.222.252
3	Beton Eisack Srl	Chiusa	16.956.231
4	Obrist Srl	Velturmo	12.608.107
5	Hofer Fliesen & Boeden Srl	Barbiano	12.308.070
6	Transbozen Srl	Barbiano	7.629.456
7	Ferrari Srl	Chiusa	5.654.778
8	Wf Mechanik Srl	Chiusa	5.162.968
9	Lageder Bau Srl	Barbiano	4.357.065
10	Trockner Sebastian Srl	Barbiano	4.184.684
11	Petrolcalor Srl	Laion	3.990.308
12	Dabringer Srl	Velturmo	3.862.886
13	Alois Prader Srl	Funes	3.806.510
14	Cantina Produttori Valle Isarco	Chiusa	3.747.352
15	Nordtex Srl	Chiusa	3.645.159
16	Studio Moda Srl	Velturmo	3.627.626
17	Opitex Italian Srl	Chiusa	3.274.779
18	Azienda Elettrica Funes	Funes	3.205.161
19	Ibusoski Costruzioni Srl	Chiusa	2.720.477
20	Eisack Tabak Srl	Chiusa	2.635.307
21	Arredis - Srl	Barbiano	2.446.151
22	Design Srl	Laion	2.443.386
23	Krapf Srl	Villandro	2.438.566
24	Krapf Guenther Bau Srl	Villandro	2.400.574
25	Teleriscaldamento di Chiusa Srl	Chiusa	2.356.927
26	Ela Srl	Laion	2.339.194
27	Haka - Srl	Villandro	2.243.506
28	Beton Gasser Srl	Chiusa	2.202.846
29	Brunner Srl	Chiusa	2.191.860
30	Elikos Srl	Laion	2.175.104
31	Elektro Gafriller Srl	Barbiano	2.043.157
32	Replica Development Srl	Chiusa	1.988.887
33	Winkler Urban Srl	Barbiano	1.940.572
34	Gasser Scandole Srl	Barbiano	1.684.858
35	Unterthiner Mobili e Arredo Srl	Villandro	1.668.491
36	Copackaging Srl	Villandro	1.515.886
37	Schwarz Trasporti Srl	Laion	1.284.273
38	Lepi - Leo Prinotth Srl	Laion	1.233.531
39	Immobilia Bau - Srl	Chiusa	1.173.651
40	Voitino Aroma Factory Srl	Chiusa	1.142.504
41	Felderer Bau Srl	Chiusa	1.010.156
42	Eisenkies Italia Srl	Barbiano	941.901
43	Flor System di Rigotti Mario Srl	Chiusa	848.720
44	Markus Bau Srl	Villandro	819.309
45	Loewe Center Srl	Villandro	795.442
46	Sema Italia Srl	Chiusa	734.095
47	Seka - Srl	Villandro	700.958
48	Proservice Srl	Chiusa	690.525
49	Coop. di Irrigazione Lazfons/Velturmo	Chiusa	673.854
50	Telfholz Srl	Laion	658.388

In ordine al valore aggiunto

	Denominazione	Comune	Anno 2008 (€)
1	Beton Eisack Srl	Chiusa	4.442.114
2	Hofer Fliesen & Boeden Srl	Barbiano	2.732.105
3	Obrist Srl	Velturmo	2.635.881
4	Transbozen Logistik Srl	Barbiano	2.395.991
5	Rabensteiner Bau Srl	Villandro	2.380.096
6	Azienda Elettrica Funes	Funes	2.350.483
7	Wf Mechanik Srl	Chiusa	1.946.663
8	Ibusoski Costruzioni Srl	Chiusa	1.899.372
9	Alois Prader Srl	Funes	1.412.430
10	Dabringer Srl	Velturmo	1.324.577
11	Transbozen Srl	Barbiano	1.303.411
12	Lageder Bau Srl	Barbiano	1.125.841
13	Brunner Srl	Chiusa	1.073.648
14	Replica Development Srl	Chiusa	874.178
15	Ela Srl	Laion	838.755
16	Teleriscaldamento di Chiusa Srl	Chiusa	823.876
17	Ferrari Srl	Chiusa	802.354
18	Studio Moda Srl	Velturmo	773.138
19	Krapf Srl	Villandro	703.525
20	Lepi - Leo Prinotth Srl	Laion	694.699
21	Cantina Produttori Valle Isarco	Chiusa	679.866
22	Design Srl	Laion	642.152
23	Loewe Center Srl	Villandro	638.559
24	Trockner Sebastian Srl	Barbiano	589.362
25	Copackaging Srl	Villandro	565.164
26	Opitex Italian Srl	Chiusa	557.763
27	Elektro Gafriller Srl	Barbiano	556.735
28	Haka - Srl	Villandro	524.070
29	Beton Gasser Srl	Chiusa	509.500
30	Seka - Srl	Villandro	494.635
31	Unterthiner Mobili e Arredo Srl	Villandro	483.349
32	Winkler Urban Srl	Barbiano	453.811
33	Elikos Srl	Laion	402.768
34	Gasser Scandole Srl	Barbiano	385.251
35	Coop. di Irrigazione Lazfons/Velturmo	Chiusa	371.029
36	Telfholz Srl	Laion	347.700
37	Felderer Bau Srl	Chiusa	305.625
38	Voitino Aroma Factory Srl	Chiusa	303.090
39	Fe.Mi.Co. Srl	Chiusa	286.161
40	Societa' Coop. Centrale Termica Velturmo	Velturmo	285.547
41	Hofer Bau Srl	Chiusa	269.635
42	Proservice Srl	Chiusa	241.102
43	Sema Italia Srl	Chiusa	221.907
44	Goldener Adler - Srl	Chiusa	220.140
45	Arredis - Srl	Barbiano	210.550
46	Markus Bau Srl	Villandro	206.967
47	Krapf Guenther Bau Srl	Villandro	196.076
48	Euro - Ass Srl	Chiusa	193.876
49	Sinfotel - Cooperativa	Chiusa	183.797
50	Coop. Sociale Funes	Funes	168.558

(lista limitata alle società di capitali che hanno depositato il proprio bilancio alla Camera di commercio)

LE IMPRESE TOP50 DELLA BASSA VALLE ISARCO

In ordine al costo del personale (i maggiori datori di lavoro)

	Denominazione	Comune	Anno 2008 (€)
1	Beton Eisack Srl	Chiusa	2.738.803
2	Rabensteiner Bau Srl	Villandro	1.824.309
3	Obrist Srl	Velturmo	1.588.931
4	Ibusoski Costruzioni Srl	Chiusa	1.465.488
5	Hofer Fliesen & Boeden Srl	Barbiano	1.441.314
6	Wf Mechanik Srl	Chiusa	1.145.530
7	Transbozen Logistik Srl	Barbiano	929.314
8	Transbozen Srl	Barbiano	924.189
9	Lageder Bau Srl	Barbiano	898.116
10	Brunner Srl	Chiusa	816.568
11	Alois Prader Srl	Funes	784.417
12	Ela Srl	Laion	669.597
13	Replica Development Srl	Chiusa	653.890
14	Studio Moda Srl	Velturmo	616.673
15	Design Srl	Laion	554.121
16	DabringerSrl	Velturmo	527.595
17	Lepi - Leo Prinoth Srl	Laion	492.394
18	Unterthiner Mobili e Arredo Srl	Villandro	474.499
19	Ferrari Srl	Chiusa	466.126
20	Cantina Produttori Valle Isarco	Chiusa	448.068
21	Winkler Urban Srl	Barbiano	444.023
22	Elektro Gafriller Srl	Barbiano	443.668
23	Trockner Sebastian Srl	Barbiano	409.013
24	Copackaging Srl	Villandro	366.193
25	Seka - Srl	Villandro	356.108

	Denominazione	Comune	Anno 2008 (€)
26	Krapf Srl	Villandro	354.907
27	Azienda Elettrica Funes	Funes	313.246
28	Sema Italia Srl	Chiusa	262.775
29	Beton Gasser Srl	Chiusa	258.418
30	Fe.Mi.Co. Srl	Chiusa	232.002
31	Voitino Aroma Factory Srl	Chiusa	230.977
32	Felderer Bau Srl	Chiusa	227.465
33	Arredis - Srl	Barbiano	216.923
34	Goldener Adler - Srl	Chiusa	216.636
35	Hofer Bau Srl	Chiusa	194.401
36	Opitex Italien Srl	Chiusa	171.022
37	Coop. Sociale Funes	Funes	168.142
38	Sinfotel - Cooperativa	Chiusa	160.473
39	Haka - Srl	Villandro	157.289
40	Proservice Srl	Chiusa	156.312
41	Hirschen Srl	Chiusa	153.524
42	Euro - Ass Srl	Chiusa	145.993
43	Schwarz Trasporti Srl	Laion	139.652
44	Markus Bau Srl	Villandro	131.998
45	Winkler Bauteam Srl	Barbiano	125.057
46	Telfholz Srl	Laion	120.707
47	Elikos Srl	Laion	112.057
48	Macripa Srl	Chiusa	109.316
49	Gasser Scandole Srl	Barbiano	107.221
50	Petrolcalor Srl	Laion	97.609

MERCATO DEL CONTADINO

Novità delizie contadine

Giovedì 3 settembre 2009 a Chiusa è stato inaugurato il mercato degli agricoltori e coltivatori diretti. Il progetto è stato sviluppato dal Comune e dalla cooperativa economica di Chiusa.

Prima dell'avvio era necessario stabilire il numero e le dimensioni dei posti, le condizioni di vendita, l'orario di mercato, la tassa per l'occupazione del suolo pubblico, i criteri di assegnazione dei posti, il calendario e la locazione del mercato.

Il regolamento, dopo essere stato preso in esame dal Consiglio comunale, è stato varato. Il mercato, a cui hanno partecipato famiglie contadine di Chiusa, Renon, Laion, Tiso e Bressanone, si è svolto ogni giovedì dalle ore 8 alle ore 11 in piazza Tinne fino a fine ottobre.

Maria Kuenzer, delegata provinciale, nonché referente politica per l'Alto Adige, ha inau-

gurato il mercato. Maria Kuenzer ha elencato i vantaggi del prodotto che dal produttore passa direttamente al consumatore. Il sindaco di Chiusa nel suo discorso di apertura ha sottolineato l'importanza di Chiusa quale città di mercato e ha augurato ai nove agricoltori un buon lavoro e grande successo. L'atmosfera è stata rallegrata grazie alla cornice musicale degli "Eisacktaler" diretti da Walter Messner di Gudon. Messner è inoltre stato il promotore del cd "Tiroler Heimat", il cui ricavato è destinato al fondo d'emergenza degli agricoltori e coltivatori diretti (Bäuerlicher Notstandsfond). Il cd ha avuto notevole successo ed è stato acquistato sia dai residen-

ti che dai turisti. L'elevato successo presuppone che ci sia continuità nel progetto e per citare le parole di Maria Kuenzer "rafforza il collegamento tra città e provincia".

Traduzione: Sonia Zanotti



INTERVISTA A WALTER RIER



Walter Rier, responsabile per i mercati del contadino nella Coldiretti

La maggior parte dei mercati del contadino sono gestiti in collaborazione con l'Unione agricoltori e coltivatori diretti. Abbiamo intervistato Walter Rier, responsabile per questa iniziativa all'interno dell'organizzazione.

Clausa: Signor Rier, quale ruolo svolge precisamente all'interno dell'Unione?

Walter Rier: All'interno dell'Unione agricoltori e coltivatori diretti mi occupo principalmente della parte legale nel reparto di marketing, il quale comprende artigianato rurale, agriturismo, "Buschenschänke" e "Hofschänke", e la vendita diretta, di cui fa parte anche il progetto dei mercati. I miei compiti sono quindi molteplici. Le domande più ricorrenti da parte dei soci riguardano le licenze, l'urbanistica, l'igiene alimentare e anche tante altre particolarità.

Clausa: Quanti sono i mercati degli agricoltori in Alto Adige e quando è stato fatto il primo?

Rier: Attualmente ci sono 26 mercati sul territorio. I primi risalgono al 1992 a Merano e Castelrotto.

Clausa: Ci sono stati sviluppi per quanto riguarda l'aspetto legale?

Rier: Dal 2008 è in vigore un nuovo regolamento per la vendita diretta. Non ci sono state particolari innovazioni, se non un adattamento alle nuove norme europee che riguardano il pacchetto igiene. Esse sono severe, ma sono altrettanto giuste ai fini della tutela dell'utente che ha il diritto di consumare un prodotto altamente qualitativo.

Clausa: Esiste una direttiva ben precisa per la produzione di un prodotto di alta qualità a cui l'agricoltore deve attenersi?

Rier: Le aziende devono rispettare i minimi canoni legali previsti per i rispettivi prodotti. È inoltre fondamentale che i prodotti siano originari dell'azienda, e in particolare il cosiddetto prodotto grezzo come frutta, verdura e uova lo devono essere al 100%. Per gli altri prodotti, come ad esempio marmellate o zucchero, il margine di lavorazione esterna all'azienda può essere del 25%.

Clausa: Tutti gli agricoltori e coltivatori diretti sono tutelati dalla vostra Unione?

Rier: L'Unione agricoltori e coltivatori diretti dell'Alto Adige offre diversi servizi e aiuti a coloro che vogliono commercializzare il proprio prodotto. Nello specifico organizziamo corsi di formazione in cui vengono comunicate le norme e le nozioni inerenti la gestione dell'azienda, l'igiene, l'etichettatura, il controllo della qualità e la presentazione del prodotto. Vengono organizzati anche corsi in cui si apprende la tecnica di produzione. Spesso i corsi si svolgono nelle scuole di economia domestica.

Clausa: Cosa deve fare un coltivatore diretto per poter commercializzare i propri prodotti al mercato?

Rier: Per quanto riguarda la licenza e il premezzo dell'occupazione del suolo pubblico, bisogna rivolgersi direttamente al Comune competente. Inoltre è necessario che il produttore rispetti le norme di produzione, cioè quelle che riguardano gli alimenti (deperibili o non deperibili).

Anche questo evento è un arricchimento per la città di Chiusa. Il mercato si distingue per l'elevata qualità e l'origine locale dei prodotti: frutta e verdura fresca direttamente dalle coltivazioni degli agricoltori, marmellate, krapfen, erbe e spezie di propria produzione – tutti prodotti oggi molto apprezzati. Visto il grande successo, l'esperienza si ripeterà a partire da maggio 2010.

Traduzione: Sonia Zanotti



Il mercato del contadino non porta in città solo prodotti locali, ma anche gente.

La Musica prima di tutto

C'è musica nell'aria, anche a Chiusa; musica che spazia dal rock alla musica classica fino alla tradizionale musica per strumenti a fiato. Sempre più sono i giovani musicisti che risaltano nella cittadina. Fra tutti, ve ne presentiamo quattro:

VERENA GAMPER, VIOLINISTA



Il violino è al centro della mia vita musicale. A sette anni frequentai la mia prima lezione di violino, e finii i miei studi al conservatorio

“Claudio Monteverdi” di Bolzano, sotto la guida di Isabella Cavagna, diplomandomi nel 1995 con il massimo dei voti.

Seguirono poi corsi di master con noti professori internazionali: Nancy Chumacenco, Dean Bogdanovich e Ruggiero Ricci.

Nel 1996 iniziai gli studi con il prof. Jürgen Geise al Mozarteum di Salisburgo. Nel 2002 terminai positivamente gli studi di pubblicistica e storia all'università.

Quindi nell'autunno 2003 ultimai ottimamente gli studi di specializzazione per violino al Mozarteum di Salisburgo.

Dal 1999 al 2003 ho suonato nell'orchestra da camera CIS del Mozarteum di Salisburgo e inoltre con diverse formazioni, quali il Mozarteumorchester di Salisburgo, il Streicherensemble Salzburg Musici e nell'Orchestra Haydn di Bolzano. Dal 2003 sono membro stabile del Laurin Quartetts.

Nel 2008 ho concluso la formazione pedagogica presso il conservatorio “Claudio Monteverdi” di Bolzano. Insegno violino presso le scuole medie con indirizzo musicale Vinzentinum di Bressanone e “J.Röd” di Brunico.

La musica è un mezzo di comunicazione meraviglioso. Musica per me significa: piacere, gioia, soddisfazione, fede, arricchimento e armonia. La musica unisce uomini di ogni cultura e abbatte le barriere.

NADIA RAINER WIESER, SASSOFONISTA

La mia carriera musicale è iniziata, come per tanti, alla scuola elementare, imparando a suonare il flauto. Di seguito ero tentata ad imparare a suonare la chitarra, il pianoforte o il salterio, ma in realtà ero indecisa. E poiché non potevo scegliere tutti e tre gli strumenti la decisione cadde sul salterio. La scelta del sassofono avvenne in un secondo momento, quando decisi di voler fare parte della banda musicale di Chiusa. Conseguendo il diploma di maturità mi iscrissi al conservatorio di Innsbruck, dove scelsi come



Nadia Rainer Wieser (ganz rechts) mit der Klausner Jugendkapelle

materie principali il sassofono e direzione d'orchestra di strumenti a fiato; successivamente mi specializzai in conoscenza della musica. Durante gli studi cresceva in me la voglia di provare altri strumenti e quindi mi diletta a suonare il trombone, la fisarmonica e il clarinetto.

Dal 2003 sono referente giovanile della banda musicale di Chiusa e dirigo la banda giovanile. Mi soddisfa molto poter seguire l'iter musicale e organizzare nuovi progetti. Ci tengo molto alla cura dei costumi, delle tradizioni e allo sviluppo della vita culturale di Chiusa. Un mio grande punto di riferimento è Sepp Gfader, il quale dedica anima e corpo alla musica; investe molto impegno e tempo in prove e note. Siamo molto orgogliosi del nostro Saxquintett, che si esibisce spesso con musica sacra e profana a Chiusa e dintorni.

Credo di poter dire che per me la musica equivale all'aria che respiro.

MARC GIUGNI, CHITARRA ELETTRICA

Principalmente suono la chitarra elettrica, ma mi dedico anche al basso, alle percussioni, alla tastiera elettrica e al canto. Ho iniziato a suonare la chitarra elettrica da autodidatta, perché mio fratello frequentava la scuola di musica e gli strumenti erano in casa. Il mio esempio e persona di riferimento a Chiusa è stato Ivan Miglioranza, il quale mi ha poi consigliato di frequentare la scuola privata CPM a Milano, dove ho studiato tecnica musicale e ho approfondito la teoria. Da allora insegno musica su tutto il territorio provinciale e suono in



diversi gruppi: Mr. Elefant, Spremuta, Hot-Spot, Music-Motion. M&M's. A Chiusa ho tenuto lezioni private di chitarra elettrica e con diversi gruppi di giovani ho inciso dei provini nel mio studio amatoriale. Credo di avere influito sulla scena musicale di Chiusa, motivando e sostenendo i giovani musicisti. A mio avviso la scuola di musica e il Comune dovrebbero dimostrare più interesse per la musica moderna. La musica è la mia vita.

MAGDALENA LANG, CANTANTE CLASSICA

Theresia Höller Herzog fu la mia prima insegnante di educazione della voce; poi frequentai il conservatorio di musica a Trento. Conseguii il diploma di canto nel 2002 con il prof. Giulio di Rico. Infine ho frequentato il conservatorio di musica di Bolzano con indirizzo canto e oratorio insieme ai professori Sabina von Walther e Othmar Trenne.

Attualmente sono corista nel coro della chiesa di Chiusa e nel coro da camera Leonhard Lechner. Mi esibisco come solista con musica sacra e profana in tutta la regione.

Mi incontro e dialogo volentieri con i musicisti di Chiusa; sento che c'è un particolare legame tra di noi.

Certo c'è una notevole differenza per una donna fare la cantante di professione e



quindi guadagnarsi così il pane quotidiano piuttosto che esercitare un altro mestiere. Anche avere dei figli non è facile

perché il tempo per la musica si ridurrebbe molto.

Una bella esperienza è stata la collaborazione con gli altri musicisti durante le manifestazioni organizzate nel 2008 in occasione dei 700 anni di Chiusa. È stata un'occasione per conoscersi meglio.

La musica è affascinante, è capace di farmi ridere, ma anche di intristirmi, mi dà sensazioni ed emozioni diverse. Per me la musica ha un valore inestimabile.

Traduzione: Sonia Zanotti

INSERZIONI

La rivista Clausa ha una tiratura di 2.200 copie e viene inviata a tutte le famiglie del Comune. Inoltre viene anche distribuita nei locali pubblici (bar, sale d'attesa), dove rimane alla visione per diversi mesi. Chi si volesse informare relativamente ad eventuali inserzioni si può rivolgere a: Tipografia A. Weger, Tel.: 0472 837 920 | druckerei@weger.net

	Pagina intera 201 x 270 mm: 500 €		1/3 pagina 63 x 270 mm: 220 €		1/3 pagina 132 x 135 mm: 220 €
	Mezza pagina 201 x 135 mm: 300 €		1/3 pagina 201 x 90 mm: 220 €		1/6 pagina 63 x 135 mm: 160 €

Auguri a Heiner Gschwendt

Il 6 marzo 2009 inizierà il 96. anno di vita per uno dei più noti finisseur d'arte, pittura e grafica sudtirolesi.



Heiner Gschwendt nel suo atelier a Chiusa

Heiner Gschwendt è fra i più illustri artisti del Tirolo e per decenni ha influenzato in maniera considerevole la scena artistica sudtirolese. Dal 1935 al 1937 ha studiato presso l'Accademia di arti applicate a Monaco. Al termine del secondo conflitto mondiale, riprende gli studi, interessandosi principalmente alla tecnica dell'affresco.

Dopo il suo matrimonio nel 1940 si trasferisce a Chiusa, sua amata patria e fonte d'ispirazione. Egli rappresenta come pochi altri Chiusa, città di artisti.

Nel 1984 gli viene conferita l'onorificenza in oro della città di Chiusa. Nel 2001 il Comune di Chiusa lo nomina cittadino onorario per esprimergli tutta la sua gratitudine per i grandi meriti come artista, letterato e uomo.

Nel 1984 il "Südtiroler Künstlerbund" lo nomina membro onorario e nel 1985 gli dedica una propria monografia da lui redatta e ristampata nel 1997. Nell'ottobre 1987 gli viene conferito il prestigioso premio Walther von der Vogelweide.

Nell'ambito del Südtiroler Alpenverein si è sempre impegnato in maniera determinante e coerente per la tutela dell'ambiente, un impegno questo rimasto sempre vivo. Nel

1994 viene nominato membro onorario dell'AVS, sezione di Chiusa.

Il poliedrico operato di Gschwendt abbraccia molteplici espressioni artistiche (pitture murali e materiche, affreschi, sgraffiti, mosaici, illustrazioni, copertine per libri, schizzi per l'artigianato artistico riguardanti vetrate, lavori in ferro battuto, arazzi, gioielli ecc.) concretizzandosi inoltre in numerosi incarichi pubblici di carattere sia profano che sacro. Sue pitture murali si trovano ad esempio nella cappella del cimitero di Brunico, in quella dell'ospedale nuovo di Vipiteno e in quella dell'Ordine Teutonico a Bolzano nonché in case dei centri storici di Brunico e Merano. Illustratore di numerose pubblicazioni, ha realizzato inoltre xilografie a colori in uno stile molto personale.

Heiner Gschwendt occupa un posto di rilievo nel panorama artistico tirolese, contribuendo in maniera fondamentale al rinnovamento della tradizione artistica sudtirolese. Il livello artistico raggiunto e la coerenza, sia nelle scelte che nello stile, ne fanno un artista completo, stimato per il suo talento e le sue inesauribili potenzialità. La sua arte è poesia capace di esprimere la gioia

di vivere con quel sottile candore che prova colui che della vita scopre quasi con stupore la sua infinita bellezza. La sorgente di tutta questa forza luminosa sono contenuto e messaggio dei suoi ultimi quadri acrilici.

Traduzione: Lara Toffoli



Turmwirt – Una tradizione alberghiera

La terza tappa del nostro viaggio nel mondo gastronomico ci porta a Gudon. Il ristorante "Turmwirt" ci accoglie in un'atmosfera cordiale e in un ambiente storico.



Il "Turmwirt"

L'edificio è stato eretto nel 1678 dallo scrivano del tribunale della circoscrizione di Gudon, Johann Paul Schenk. L'allora edificio del cosiddetto scrivano pubblico è oggi un accogliente ristorante che offre la possibilità di trascorrere piacevoli ore in buona compagnia in un ambiente ricco di storia. La gestione della struttura alberghiera a conduzione familiare è giunta alla quarta generazione. Attualmente è gestita da Fer-

dinand Gasser insieme alla moglie Margareth e la figlia Maria.

Noi ci siamo fermati qui e abbiamo avuto il piacere di dialogare con il signor Ferdinand Gasser e la figlia Maria.

Clausa: Signor Gasser, lei sta gestendo questo esercizio pubblico, di lunga tradizione. Nel 2008 avete festeggiato 130 anni di attività. Come ebbe inizio questa lunga storia?

Ferdinand Gasser: "Il mio bisnonno, Josef Fischnaller, faceva il contadino. Si sposò con la mia bisnonna, che era cuoca a Bad Froi. Lei però preferì fare l'ostessa, piuttosto che la contadina. Quindi il mio bisnonno vendette il maso e acquistò nel 1878, tramite l'allora tribunale circondariale di Chiusa, l'edificio del cosiddetto scrivano pubblico. E da quel momento a Gudon esiste il Turmwirt".

Clausa: Signora Gasser, lei è figlia del gestore e ora fa parte del team che conduce il "Turmwirt": Per lei è sempre stato scontato che un giorno avrebbe lavorato in questo settore?

Maria Gasser: "In realtà no. Dopo la scuola media volevo frequentare l'istituto commerciale e non avevo la minima intenzione di lavorare nel settore alberghiero. Alla fine però frequentai la scuola alberghiera "Emma Hellensteiner" di Bressanone e fui affascinata. Quando, poi, seppi che con due anni di scuola a Bressanone e tre a Merano potevo conseguire il diploma di maturità decisi di intraprendere l'indirizzo alberghiero. Finiti gli studi, volli andare a fare esperienza all'estero



Zwetschgenknödel



Mousse di castagne



Ravioli agli asparagi



La cantina dei vini



In estate sul terrazzo



Herrenstube

e andai in Florida. Al mio ritorno andai a lavorare vicino a Kitzbühel, in Val Gardena e in Toscana. Quando ritornai in Alto Adige, andai per un periodo a Villandro all' Ansitz zum Steinbock. Rimasi lì fino a quando ci fu bisogno di me nell'albergo dei miei genitori, e così iniziai a fare parte anch'io della loro attività. Ancora adesso, quando mi è possibile vado all'estero per migliorare le mie competenze. Ad esempio poco tempo fa sono andata per tre mesi a La Punt".

Clausa: Lei ha dunque avuto la possibilità di fare esperienza all'estero. Quali sono le nuove idee che vorrebbe introdurre a Gudon?

Maria Gasser: "Girando il mondo si vedono tante cose, ma credo che ogni attività alberghiera abbia le proprie esigenze. Succede quindi che modalità che vanno bene in un posto non sono idonee in un altro. Ad esempio in Florida è normale essere serviti da camerieri che indossano scarpe da ginnastica, T-shirt e occhiali da sole. Da noi non sarebbe possibile perché noi siamo abituati alla tradizione. Sono però convinta che ogni esperienza insegni".

Clausa: Signor Gasser, sua figlia si occupa degli ospiti e lei della cucina. Lei segue esclusivamente una cucina tradizionale oppure si diletta anche con la cucina moderna?

Ferdinand Gasser: "Tendenzialmente cuciniamo piatti tradizionali che serviamo con fantasia. Cerchiamo inoltre di preparare il nostro menù in base agli ingredienti che si trovano in stagione".

Maria Gasser: "Protagonista è la cucina della Valle Isarco, ma a papà piace anche sperimentare, soprattutto con i dolci. Le sue due ultime creazioni, il "gelato Baileys" e il "gelato Rosenmuskateller" hanno avuto un riscontro positivo tra i nostri ospiti".

Clausa: Signora Gasser, suo padre si occupa della cucina, ma la scelta dei vini aspetta a lei. Con che criterio decide l'abbinamento tra vino e pietanza?

Maria Gasser: "A tutti è successo di andare in vacanza e assaggiare un vino del posto. Ci è piaciuto e ne abbiamo portato a casa una bottiglia. Quando però lo assaggiamo a casa, perde un po' del suo fascino. Questo sta semplicemente a significare che ogni tipo di vino deve essere consumato con la "sua" pietanza per essere gustato al meglio. È questa la filosofia che uso quando devo scegliere il vino giusto, ovvero per preparazioni gastronomiche locali uso vini locali".

Clausa: Una casa di tradizioni - una giovane ristoratrice. Sperimenti - nuove idee. Cosa significa questo connubio per lei?

Maria Gasser: "I miei genitori hanno molta esperienza alle spalle e io ne benefico. Con mio padre succede spesso che anche dopo lunghe discussioni alla fine accetta nuove idee. Da mia madre imparo ogni giorno qualcosa di nuovo per poter trattare al meglio l'ospite. Tra le altre cose che lei ama c'è il giardinaggio, che appassiona anche me".

Ferdinand Gasser: (ride) "Un vecchio oste deve anche imparare a tenere la bocca chiusa ogni tanto e parlare solo quando è necessario".

Clausa: Cosa aspetta l'ospite che viene da voi?

Maria Gasser: "Ci impegnamo ad offrire un servizio curato e attento in un ambiente accogliente. Molti ospiti sono ormai clienti fissi che ogni anno ci vengono a trovare e inoltre ci fanno pubblicità".

Clausa: Quali sono le vostre aspettative per il futuro?

Maria Gasser: "Tanti ospiti soddisfatti"
Traduzione: Sonia Zanotti

ASSOCIAZIONE SPORTIVA AMATORIALE CHIUSA

Nel segno della continuità

Nello scorso luglio l'ASA Chiusa ha ripreso le proprie attività con un nuovo direttivo. Siegfried Schrott è stato rinominato presidente dell'associazione. Il lavoro che aspetta il nuovo direttivo è molto.

L'ASA Chiusa ha 517 iscritti, di cui 214 fra bambini e ragazzi e 303 adulti. Fanno inoltre parte dell'associazione 28 volontari e 40 tra allenatori e accompagnatori. I protagonisti dell'associazione sportiva chiusana sono i bambini e i ragazzi, su cui gli allenatori puntano tutta la loro forza. Tra le varie attività che svolge l'ASA Chiusa, c'è anche il rapporto con la vita sociale del territorio. Questa esperienza è un insegnamento positivo per i bambini e i ragazzi che imparano a prendere confidenza con l'ambiente che li circonda e ad avere rispetto del prossimo.

Abbiamo intervistato il presidente dell'associazione Siegfried Schrott.

Clausa: Signor Schrott, innanzitutto ci vogliamo congratulare per il rinnovato incarico di presidente. Cosa l'ha spinto a dedicarsi nuovamente a questa mansione?

Siegfried Schrott: "Non è stata una decisione facile. Per 21 anni ho diretto l'ASA Chiusa. Mi piangeva il cuore, quando nessuno si è proposto a ricoprire il posto. Infine, con l'indispensabile collaborazione di Oskar, Dagmar, Helli e Scheggi, tutti rieletti nel direttivo, ho accettato di nuovo l'incarico".

Clausa: Che obiettivi si è imposto?

Schrott: "È importante riuscire a gestire al meglio questo incarico, e questo è possibile solo con l'aiuto dei miei collaboratori. Con i giusti propositi vorremmo offrire la possibilità a tutti i cittadini di svolgere un'attività sportiva nel tempo libero".

Clausa: Quali innovazioni vorrebbe introdurre durante il prossimo mandato?

Schrott: "Non ho in mente grandi novità. Semplicemente vogliamo offrire ad ognuno l'opportunità di scegliere una disciplina sportiva e siamo a disposizione per ogni nuova proposta".

Clausa: Quali sono i compiti più importanti del gruppo direttivo dell'ASA?

Schrott: "Il direttivo ha l'incombenza di occuparsi dei finanziamenti, di organizzare gli incontri, incassare le quote associative, raccogliere e controllare i certificati medici dei soci, organizzare con l'aiuto degli allenatori e capisezioni gli eventi sportivi. In pratica cerca di seguire le richieste dei cittadini che hanno voglia di praticare uno sport, sia agonistico sia per passione".

Clausa: Come si finanzia l'ASA Chiusa?

Schrott: "L'autofinanziamento avviene attraverso la quota associativa, le manifestazioni e i corsi. Inoltre abbiamo i contributi delle istituzioni: Provincia, Comune e sponsor. Siamo molto fortunati, perché le aziende di Chiusa sostengono in maniera massiccia la nostra associazione. Colgo l'occasione per ringraziare tutti".

Clausa: Noto con piacere che lei è contento di come stanno andando le cose. Ma che altre aspettative ha per l'ASA?

Schrott: "Sarei più contento se ci fossero più volontari che aiutassero e si prendes-



Una parte del nuovo direttivo (da sin.): Sigi Schrott, Dagmar Degasperi, Oskar Runggatscher, Angelika Obwexer, Helmuth Verginer



Partenza dell'Alpenduathlon

sero più responsabilità. Mi piacerebbe inoltre se anche i capi-sezione si impegnassero di più nell'organizzazione. Sono in attesa che si realizzino i lavori per finire la nuova palestra nella scuola media, in modo tale che tutte le attività possano essere eseguite regolarmente. Nel frattempo nella palestra a nostra disposizione sono venute a meno le norme richieste dalla lega sportiva di pallavolo e pallamano, tanto che siamo costretti a spostarci a Bressanone sia per le partite che per gli allenamenti. Altra cosa utile sarebbe

ricevere più sostegno finanziario, perché è sempre più difficile portare avanti le varie attività. Ed infine chiederei che ci fosse più presenza dei soci alle assemblee generali”.

Clausa: Quali sono gli obiettivi che si è posto l'ASA?

Schrott: “Continuare a lavorare così bene, come è stato fatto fino ad oggi; offrire la possibilità ai bambini e ai ragazzi di praticare sport. L'obiettivo principale è naturalmente quello di realizzare al più presto la nuova palestra. Inoltre, un centro sportivo multifunzionale con magari una pista di ghiaccio coperta”.

Clausa: Quali sono le infrastrutture messe a disposizione per l'ASA?

Schrott: “Il Comune di Chiusa mette a disposizione diversi impianti sportivi: un campo di calcio con pavimentazione artificiale, quattro campi da tennis, la palestra grande e quella piccola, il campo di pallavolo, la pista di ghiaccio e la piscina. La collaborazione con il Comune è molto buona. Esso si prende a carico anche gran parte delle spese di gestione degli impianti sportivi (elettricità, riscaldamento e manutenzione). Nel limite della sua possibilità, sostiene finanziariamente gli eventi sportivi. C'è un continuo miglioramento della collaborazione con il Comune e mi auguro che questa continui proficuamente”.

Clausa: Signor Schrott, non ci rimane altro che augurare a lei e al direttivo buon lavoro per tutto il prossimo mandato!

Traduzione: Sonia Zanotti

LETTERE ALLA REDAZIONE

Come chiusana esprimo un caloroso ringraziamento al dott. Andrea Vitali per aver contribuito ad impreziosire ulteriormente lo scrigno già ricco di Chiusa con un nuovo gioiello, ossia il libro “Clusa sub Sabione sita”. Sabiona e Chiusa nel cuore della Val d'Isarco” da lui scritto con grande sensibilità e amore. Un libro questo che contribuisce a diffondere ulteriormente la conoscenza della nostra cittadina ricca di storia, tradizioni e di testimonianze architettoniche ed artistiche, ove l'autore ha saputo cogliere i vari aspetti che la caratterizzano. Uno strumento di conoscenza per quanti ancora non hanno avuto il piacere di scoprirla, per coloro che desiderano approfondire alcuni argomenti e per chi ha deciso di “riscoprirla” facendosi accompagnare per mano dall'autore in una visita guidata molto speciale.

Un libro profondo, scritto con passione, completo e aggiornato che gli è costato moltissimo impegno e fatica, ma che alla fine ha tra gli altri, anche il pregio di raccogliere tutte quelle informazioni fino ad ora contenute in altre pubblicazioni.

In esso l'autore esprime il profondo amore che lo lega a questa terra da lui scelta come luogo in cui vivere insieme alla sua famiglia e verso la quale dimostra profondo e concreto interesse.

Proprio perché spinto dal desiderio di conoscere fino in fondo i vari aspetti dell'ambiente in cui vive, Andrea ha deciso di intraprendere questa “avventura” che lo ha portato a fare questo bel regalo a tutti noi, orgogliosi di essere chiusani.

È un omaggio a Sabiona, a Chiusa e al suo meraviglioso territorio fatto con rigoroso impegno ma nello stesso tempo con rispetto e umiltà. A lui rivolgo tutta la mia gratitudine!

Lara Toffoli



STOP Führerschein...?

► **TOP-Angebot für den Führerschein B**

Unser Angebot beinhaltet:
Lernunterlagen, Lern-CD, Computerraum zu Bürozeiten nutzbar, theoretischer Kurs, 6 Fahrstunden zu 30 Minuten, Theorie- und Fahrprüfung, Autobahnfahrt... und das alles um nur **530 Euro**

► **Alle Autoangelegenheiten zu Wahnsinnspreisen jetzt auch in Klausen**

Beispiel:
Autoüberschreiben einschließlich Kaufvertrag ab **337 Euro** ...und vieles mehr

**FAHRSCHULE
STEINER
AUTOAGENTUR**

Brixen, Vittorio-Veneto-Str. 22, ☎ 0472 836366
Klausen, Frag 70, ☎ 0472 847348
www.fahrschulesteiner.it